

MOZZARELLE BLU, FVO: AZIENDA NON AVEVA INFORMATO

Anmvi oggi 05-07-2010



La Commissione europea sta monitorando attentamente la situazione per quanto riguarda la mozzarella alterata. La Commissione ha affermato che soltanto quando le autorità competenti forniranno garanzie complete che la fonte di contaminazione sarà stata eliminata e la qualità batteriologica dei prodotti sarà ristabilita, la produzione dei prodotti lattiero-caseari potrà riprendere.

La produzione di prodotti lattiero-caseari nello stabilimento in Germania da cui è partito il caso della mozzarella blu potrà riprendere soltanto quando sarà verificato che questi prodotti sono sicuri per il consumo. Questo è il duplice messaggio che è emerso dalla riunione del primo luglio degli esperti Ue (Stati membri e Commissione) al Comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali (SCoFCAH). Le autorità tedesche sulla sicurezza dei prodotti alimentari hanno informato dettagliatamente gli altri Stati membri e la Commissione sui controlli effettuati dalle autorità competenti e sulle misure correttive adottate dallo stabilimento.

La Commissione ha presentato al Comitato permanente i risultati principali della missione all'Ufficio alimentazione e veterinaria (Food and veterinary office, Fvo), svoltasi tra il 23 e il 25 giugno. Ha evidenziato, fra l'altro, la mancata informazione delle autorità competenti da parte dell'impresa quando la contaminazione è stata individuata.

La Commissione ha affermato che soltanto quando le autorità competenti forniranno garanzie complete che la fonte di contaminazione sarà stata eliminata e la qualità batteriologica dei prodotti sarà ristabilita, la produzione dei prodotti lattiero-caseari (come la mozzarella) potrà riprendere.

La mozzarella alterata prodotta nello stabilimento in questione aveva una colorazione blu. È stata individuata in un primo tempo in Italia, Paese che ha notificato il caso il 9 giugno scorso a tutti gli Stati membri dell'Ue e alla Commissione tramite il Sistema d'allarme rapido per gli alimenti ed i mangimi (Rasff). Il formaggio alterato aveva inoltre raggiunto altri Stati membri e paesi terzi, nei quali il prodotto è stato ritirato dal mercato.